

Sped. abb. post. 4396
art. 2 comma 20/b
legge 4882/96
Fiduciar. di Roma

MILANO

MATTINA

Sabato 6 settembre 1997 - Anno I - N. 129

SICURGAS
 SICURGAS
 LUCILIO GAIO, 2 - MI
 TEL. 36001746
 aderente LEGACOOP

SICURGAS
 CHECK-UP - MESSA A NORMA
 MANUTENZIONE
 PROGRAMMATA
 GAS DOMESTICO

Ma il sindaco insiste sulla necessità di misure di repressione più efficaci per i clandestini

«Immigrati, una risorsa»

Albertini buonista: «Sui regolari investiremo»

«Stiamo pensando a un ufficio che colleghi la domanda e l'offerta di lavoro, soprattutto per gli extracomunitari in regola». Il sindaco Gabriele Albertini, intervistato da L'Unità-Mattina, parla di immigrazione e del braccio di ferro con i vigili. Non vuole fare il sindaco della sola repressione, «ma questa deve venire per prima, in modo da consentire l'accoglienza ai regolari».

Durissimo con i vigili: «Il gradimento dei milanesi nei loro confronti a maggio era al tredici per cento, già bassissimo, oggi è all'uno: i cittadini sono con me». E lo scioglimento del corpo? «Se lo fanno da soli, quando rifiutano il loro ruolo istituzionale».

CREMONESI a pagina 3

**Il summit dei sindaci
Appello al governo
«La legge va migliorata
Ingressi da programmare»**

A pagina 4

**Polemica con De Corato
Il Pds: «Allarmismo
irresponsabile della giunta
Occorrono più servizi»**

a pagina 3

Macef, nuovo colpo alla viabilità Fiera, traffico in tilt in tutto il quartiere

Dopo il disastro viabilistico dell'altro ieri in occasione dell'inaugurazione della Fiera della calzatura al nuovo padiglione del Portello, 24 ore dopo è andata un po' meglio per la prima giornata del Macef Autunno. Le code interminabili non si sono verificate attorno alla Fiera, ma le auto prove-

nienti dall'autostrada attraverso via Novara hanno proceduto a passo d'uomo con continui blocchi, fino all'incrocio con la circonvallazione. E già la giunta pensa di fare marcia indietro sui nuovi sensi unici dopo neppure una settimana.

SARTIRANA a pagina 4

Gran Premio di Monza L'afa frena il record sulla pista

Il gran caldo ha rallentato i tempi sul giro nella prima giornata di prove del G.P. d'Italia di F1 che si correrà domani a Monza. Oggi di nuovo tutti in pista per la "pole position". Gli orari di treni e bus per raggiungere l'Autodromo

DELLA PENNA a pagina 21

Tangenziale bloccata Incidente sulla Ovest Due morti

Due persone sono morte in un incidente stradale lungo la tangenziale Ovest che ha coinvolto dieci automezzi. Il disastro ha provocato la chiusura dell'arteria da mezzogiorno fino a sera in una delle due direzioni.

D. LONGO a pagina 10



Intervista a Panzeri

In bici contro i roghi della Lega

all'interno

Commercio
Dal 1° ottobre
in fila per aprire
nuovi locali
A pagina 6

Case popolari
Aler e sindacati
trattative rotte
sugli affitti
A pagina 6

Monza
L'antenna
Omnitel va via
da S.Fruttuoso
A pagina 8

Architettura
Aldo Rossi:
tutte le opere
nella sua Milano
A pagina 16

Cinema
Intervista
a Giovanna
Mezzogiorno
A pagina 15

Al Palavobis
la festa
dell'Unità



Nel Paginone

*Entra con una telefonata
nell'agenzia di viaggi del tuo giornale*

Viaggi e soggiorni in Italia e all'estero. Itinerari studiati per voi, individuali o di gruppo. I viaggi del giornale accompagnati da giornalisti del quotidiano in Persia, in Cina

in Vietnam e a San Pietroburgo e Mosca. Scegliete i luoghi e l'Unità Vacanze vi accompagnerà a destinazione. Per i lettori di **MATTINA** soggiorni in Europa e a Pechino a costi interessanti.

L'UNITA' VACANZE
 MILANO - Via Felice Casati 32 - Tel. 02/6704810
 E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

Sui vigili: «Secondo un sondaggio il gradimento presso i cittadini è dell'1%. Si stanno sciogliendo da soli»

«Daremo lavoro agli immigrati regolari» Albertini mostra la faccia buonista

«La nostra città sarà multirazziale, ma non si possono creare opportunità senza filtri efficaci»

«Ho parlato con l'assessore al Personale Carlo Magni della possibilità di istituire un ufficio per fare incontrare la domanda e l'offerta di lavoro in città, soprattutto in quei settori dove i milanesi sono riluttanti ad impiegarsi. Un'iniziativa che potrebbe avere un forte significato proprio per gli extracomunitari in regola che stentano comunque a trovare occupazione». Nonostante la polemica, dai toni spesso esasperati, su immigrati e sicurezza, Gabriele Albertini mostra il suo volto più conciliante e non vuole passare come il sindaco della repressione e della città militarizzata. «Tutt'altro - spiega - Una città come la nostra sarà sempre più multirazziale, e l'atteggiamento più pragmatico è quello di vedere gli immigrati - ripeto, quelli regolari - come una risorsa da impiegare al meglio. Dunque, sono disponibile anche a spese per l'accoglienza: anzi, preferisco chiamarle investimenti. Investimenti che renderanno nel medio periodo.

Esponenti della maggioranza che la sostiene tuttavia dipingono Milano come terra di razza per bande di immigrati sanguinari, c'è addirittura chi invoca lo stato d'emergenza...

I reati vengono compiuti, è un fatto. Siamo dalla parte di nostra nonna o del marocchino che la scippa? Detto questo, io credo che la città debba soprattutto puntare a ritrovare un'immagine diversa. O meglio, quella che è la sua propria: la metropoli del lavoro, dell'impresa, ma anche quella di una comunità di cui i cittadini si sentono parte.

Eppure, per il momento, si è vista solo la faccia torva dell'amministrazione e la parte repressiva del programma.

Questa è la differenza tra noi e la sinistra: noi riteniamo che la repressione debba essere messa in atto subito, e che questa sia la premessa per poter poi attuare gli altri interventi. Inoltre, è molto importante attendere l'approvazione della legge sull'immigrazione in discussione alla Camera. Creare opportunità senza la garanzia di filtri efficaci alla frontiera e senza una politica seria delle espulsioni significa attirare altra umanità dolente. E poi...

Prego...

E poi mi lascio dire che in consiglio preferirei avere come capogruppo del Pds il sindaco di Sesto Filippo Penati, che non mi sembra essere così distante dalle mie posizioni.

Un momento: l'obiezione della Quercia milanese riguarda la demolizione di aree dismesse senza alcuna garanzia per la città, ma solo per i proprietari delle aree stesse. A Sesto esiste fior di programmazione da anni.

Resta il fatto che Penati, come Illy, Castellani o Chicchi (i sindaci di Trieste, Torino e Rimini, ndr), tutti eletti dall'Ulivo, fanno parte soprattutto



Il sindaco Gabriele Albertini che parla di lavoro e integrazione per gli immigrati

del partito dei sindaci, quello che si misura tutti i giorni con i problemi della città. Castellani ha appena stabilito che i lavavetri possano essere multati e anche arrestati: le dico subito che presto lo faremo anche noi. E del resto, io che sarei il sindaco di Berlusconi, mi sono dato da fare per trovare locali all'Umanitaria per la procura presso la pretura. Io, che faccio parte del Polo, ho sempre parlato benissimo del ministro Napolitano e ho sempre rifiutato le polemiche nei suoi confronti. Io, e credo anche i miei colleghi, rispondo ai cittadini e ai bisogni, non ai partiti.

Eppure, Milano dispone di circa cinque milioni di metri quadri di aree dismesse tra pubbliche e private. Abbatte una modesta parte non rischia solo di spostare il fenomeno da una periferia all'altra?

Certo, è una possibilità. Ma da quale parte bisogna iniziare. E del re-

sto, la demolizione al momento è ancora solo una possibilità che stiamo facendo studiare.

Ma chi fa la politica della sicurezza di Palazzo Marino? Il vicesindaco o l'assessore delegato Dino Finolli?

La fa la giunta. Ma come ho detto, sarà necessaria una divisione funzionale tra i vigili addetti alla sicurezza e quelli dedicati alla viabilità.

Già, i vigili. Non crede di essere partito con il piede sbagliato nei suoi rapporti con i ghisa?

Io non mi illudevo di convincere le corporazioni sindacali - lo scriva così, per piacere - ad ammettere i loro errori. Avevo - ed ho - la speranza di conquistare alle mie posizioni i cittadini. Le posso anticipare i risultati di un sondaggio sul gradimento dei vigili presso i milanesi: in maggio era al 13 per cento, già bassissimo. Oggi siamo all'uno per cento. Vuol dire che i cittadini si sono resi conto di

quello che andiamo dicendo. Il mio sbaglio - quello sì clamoroso - è stato quello di incontrare i quarantasei dirigenti dei vigili solo ieri e non coinvolgerli da subito nel progetto di rifondazione municipale.

E la minaccia di sciogliere il corpo? Non le pare un po' sopra le righe?

Lo scioglimento i vigili se lo fanno da soli, quando rifiutano il loro ruolo istituzionale. Quando si rifiutano di controllare i mercati senza la scorta dei poliziotti. I vigili sono membri di ciò che si chiama "corpo di polizia municipale", sono agenti di pubblica sicurezza, possono portare armi, percepiscono un'indennità specifica. Io intendo avallarmi della disponibilità offerta dal Prefetto di ritirare la qualifica a chi non si fa carico del controllo del territorio. Non vogliono andare nelle strade? Rimarranno in ufficio.

Marco Cremonesi

Le proposte Pds

«Basta allarmi»

«A questo sindaco metalmeccanico chiediamo di avere un approccio davvero aziendale ai problemi della città, cioè concreto e in grado di risolverli, e non ideologico». Il gruppo del Pds, dopo aver chiesto (e ottenuto, insieme agli altri consiglieri dell'Ulivo) il Consiglio straordinario sull'immigrazione, torna sull'argomento, e lancia una serie di proposte concrete per iniziare ad affrontare seriamente la situazione: ricostruire l'ufficio stranieri di via Tadino, innanzitutto, oltre ad avviare un ufficio di consulenza legale e ad un altro di collocamento e avviamento al lavoro. E ancora: procedere con un servizio di assistenza sanitaria per prevenire le epidemie, uno di insegnamento della lingua italiana e un altro per il ricongiungimento delle famiglie. Emilia De Biasi della segreteria cittadina Pds (presente anche Franco Mirabelli, neo-coordinatore cittadino della Quercia), torna a parlare di una «Consulta per l'immigrazione», che dovrebbe coinvolgere associazioni, istituzioni, sindacati, e lancia l'ipotesi di un patto di alleanza a tutti gli immigrati che vivono a Milano. Un'altra proposta è quella di offrire alle cooperative di extracomunitari l'appalto della ristrutturazione dei 1200 alloggi di proprietà comunale da rimettere in sesto.

«Milano in questi ultimi giorni è stata presentata come una striscia di Gaza - ha ricordato Valter Molinaro, capogruppo della Quercia a Palazzo Marino - È un modo sbagliato, irresponsabile e demagogico di affrontare la realtà, soprattutto da parte del vicesindaco De Corato. E alla fine l'immagine che passa della città è del tutto sbagliata, tanto è vero che la verità è che si registra una diminuzione dei crimini degli immigrati e una recrudescenza di atti della criminalità organizzata. È tempo di passare dall'allarmismo irresponsabile ad una seria azione politica e culturale». Immediata la replica del vicesindaco, Riccardo De Corato: «A Milano non c'è allarmismo irresponsabile - fa sapere tramite una nota - Di irresponsabile c'è solo il Pds, che sull'immigrazione ha aperto una campagna demagogica e strumentale proprio mentre i sindaci dell'Ulivo di altre città (Torino, Trieste, Rimini e Sesto San Giovanni, ndr), a colloquio con Albertini, sostenevano posizioni diametralmente opposte».